Poco personale in Procura, intesa con i Carabinieri: dieci in servizio a titolo gratuito

Siglata questa mattina una intesa tra la Procura di Siracusa, il Comando della Legione Carabinieri di Sicilia e la sezione siciliana dell'Anc. In base all'intesa, dieci volontari dell'associazione nazionale carabinieri (Anc) presteranno servizio negli uffici della Procura aretusea, al quarto piano del palazzo di giustizia.
E' il primo accordo di collaborazione di questo tipo, nato da una intuizione del procuratore capo, Sabrina Gambino. Per sopperire alla cronica carenza di personale, in particolare amministrativo, ci si è rivolti ai Carabinieri. E adesso questa intesa è pronta ad essere "copiata" anche in altre Procure, come conferma Ignazio Buzzi, ispettore regionale dell'associazione nazionale carabinieri.
I Carabinieri in congedo aderenti alla Anc saranno impiegati in settori e servizi individuati dalla Procura. Come spiega il protocollo d'intesa, "in nessun caso potranno essere impiegati in attività implicanti valutazioni e scelte operative che saranno sempre e comunque eseguite dal personale in servizio presso i rispettivi servizi".
"Felici della disponibilità mostrata dall'Arma. Ci sono lacune nel personale, soprattutto nel settore amministrativo", ha ricordato il procuratore Gambino. Accanto a lei, il generale Rosario Castello, comandante della Legione carabinieri Sicilia.

Niente incontro con i lavoratori in sit-in, il sindacato: “Animi ormai esasperati”

Sit-in quest’oggi dei lavoratori e delle lavoratrici Util Service, affiancati dalla Cgil e della Filcams Cgil presenti con i segretari generali, Roberto Alosi ed Alessandro Vasquez. Motivo della protesta l’ormai famoso spezzatino dei servizi a supporto dell’amministrazione comunale che ha visto finora tagliati fuori i lavoratori Util Service. Nel corso degli ultimi 20 anni, rivendica il sindacato, hanno svolto “importanti attività per il Comune di Siracusa, come la manutenzione degli edifici comunali, quelli scolastici e delle case popolari, il montaggio palchi, il facchinaggio, l’affissione e la deaffissione oltre il servizio che lo stesso vicesindaco di allora, l’attuale primo cittadino, volle con forza, le navette turistiche”.
Nessun incontro è avvenuto stamane ed è dovuta correre ai ripari la Digos, da sempre organo di responsabilità e controllo, per sedare gli animi esasperati di queste persone ormai disoccupate.
“Grave l’indirizzo politico che la giunta Italia sta delineando in uno scenario di povertà in aumento. Non incontrare e non dare adeguate prospettive a questi lavoratori ed a queste lavoratrici, è un segnale allarmante, ancor di più in relazione al fatto che da oggi per responsabilità precise di questa amministrazione, queste persone si trovano senza un lavoro. Padri di famiglia over 55 che non hanno idea di come portare a compimento la loro carriera lavorativa, madri giovanissime senza certezze svuotate della loro dignità”.
Queste le dure parole di Roberto Alosi ed Alessandro Vasquez.“L’amministrazione Italia sappia che fin quando non

troveranno soluzione di continuità tutte le maestranze coinvolte nel vecchio appalto unico di supporto all'amministrazione, troverà puntualmente la Cgil e la propria categoria di rappresentanza al fianco di queste persone e avvertiamo fin da subito che non solo siamo pronti a far crescere la mobilitazione di tutta la confederazione, ma che vigileremo fin quando saranno traguardate gare pluriennali per tutti i servizi oggetti dello spezzatino e che ad oggi trovano pavidi palliativi mensili in proroghe ed affidamenti diretti che mortificano e rendono sempre più precario il bacino dei lavoratori degli appalti."

Alluvioni in Sicilia, come proteggersi? Dalla Regione nuove norme per le esondazioni

La Regione ha emanato nuove direttive per una corretta gestione del cosiddetto rischio idraulico. Le nuove regole, attraverso l'Autorità di Bacino, sono state inoltrate agli enti locali ed ai soggetti istituzionali coinvolti. In particolare, le linee guida riguardano "ponti e attraversamenti", "coperture e tombinature", "impianti di trattamento delle acque reflue e di approvvigionamento potabile" che ricadono nelle aree più esposte individuate dal Piano di gestione del rischio di alluvioni (Pgra).
Le esondazioni di fiumi e torrenti non sono purtroppo più eventi eccezionali, come ben sa la provincia di Siracusa che ancora si lecca le ferite dopo gli eventi meteo avversi che hanno flagellato il territorio da settembre a novembre dello

scorso anno.
“Affinchè il livello dei fiumi e dei torrenti particolarmente esposti a repentini ingrossamenti sia costantemente tenuto sotto controllo, abbiamo invitato tutti ad attenersi costantemente a regole precise e inderogabili”, spiega il presidente Musumeci. “Tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno la responsabilità di porre sotto attenzione questi corsi d’acqua dovranno avere, inoltre, un confronto costante con la nostra Struttura (Autorità di bacino, ndr). Per questo motivo ho chiesto al segretario generale Leonardo Santoro di avviare una serie di incontri che servano a fare il punto aggiornato sulle situazioni maggiormente a rischio, ma anche a sensibilizzare sul tema le varie realtà territoriali».
Le direttive, che contengono i criteri e le prescrizioni tecniche sulla progettazione di nuove opere e sulla verifica di compatibilità idraulica di quelle esistenti, forniscono scrupolose indicazioni anche per la messa in sicurezza delle maggiori infrastrutture viarie e ferroviarie e degli impianti del settore idrico particolarmente esposti al rischio di alluvioni.
Una quarta disposizione, denominata “Direttiva sovralluvionamenti”, fissa regole più ferree per la rimozione dei sedimenti presenti nel reticolo idrografico siciliano, al fine di prevenire situazioni di pericolo, e demanda ai Comuni dell’Isola il compito di provvedervi. Un’azione – viene specificato – che dovrà contemplare sistematicamente «il rispetto dell’ambiente fluviale, dei processi di dinamica dei sedimenti e della funzione di corridoio ecologico del corso d’acqua».
«Con la piena applicazione di queste direttive, rivolte anche ai gestori delle infrastrutture idrauliche – assicura il segretario generale dell’Autorità, Leonardo Santoro – si determinerà un sostanziale salto di qualità nella prevenzione del pericolo di devastanti allagamenti, ma anche nella tutela del nostro patrimonio ambientale».

Da Siracusa a Comiso in marcia per la pace. “Appuntamento simbolico ma importante”

Una folta delegazione partirà anche da Siracusa, il 4 Aprile prossimo, alla volta di Comiso, per partecipare alla manifestazione “Per una Sicilia e un Mondo di pace” promossa dal Coordinamento per la Pace, composto da associazioni, organizzazioni del mondo del lavoro, delle istituzioni, delle categorie professionali, della politica. Davanti alla sede della Cgil di Siracusa è previsto il raduno, con dei pullman che partiranno alla volta del centro della provincia di Ragusa dove, dopo quarant’anni dall’ultima grande manifestazione pacifista in Sicilia, ci si ritroverà per dire “no alla Guerra”, per parlare di disarmo e per “ribadire- come spiega Alessandro Acquaviva di ‘Effetti Collaterali’ – la necessità di abbassare i toni”.

“Un appuntamento di grande valore simbolico ma anche di grande significato politico- spiega Acquaviva- perché si inquadra in un contesto particolarmente complicato come quello attuale. L’idea di pacifismo che vogliamo portare in piazza è quello senza armi. Non di certo la pace armata, che è un’esperienza devastante che non possiamo più permetterci”.

La soluzione che il coordinamento chiederà a gran voce a Comiso sarà anche quella di “interventi strutturali per ridurre il gap culturale ed economico di alcuni popoli, non di certo quella di spendere per costruire aerei o per darli alla Nato-continua Acquaviva- Saremo insieme anche a tanti

esponenti del Terzo Settore- preannuncia il coordinatore di Effetti Collaterali- e in provincia stiamo lavorando anche su altri aspetti fondamentali per affrontare questo momento”.

A questo proposito è in programma un vertice con tutti i sindaci dei comuni della provincia di Siracusa, che si svolgerà mercoledì prossimo in modalità online- per creare un coordinamento finalizzato a dare risposte in termini di assistenza, aiuto materiale ed ospitalità da parte del settore privato sociale, da mettere a disposizione delle istituzioni”.

La disponibilità di tante famiglie che hanno messo a disposizione alloggi o seconde case libere per ospitare profughi ucraini in fuga dalla guerra è subito emersa in maniera chiara. Serve, adesso, tuttavia, comprendere bene le modalità di intervento. I sindaci hanno chiesto chiarimenti al Governo e i volontari si confronteranno con i primi cittadini per barcamenarsi, insieme, in questo contesto e individuare soluzioni.

“Condanniamo la brutale invasione di Putin ed esprimiamo la nostra solidarietà al popolo Ucraino-conclude Acquaviva- e alle famiglie delle vittime di guerra di entrambi gli schieramenti ,poiché, si sa, a pagare in guerra sono sempre i più poveri. Ma non condividiamo la scelta di chi intende utilizzare una tragedia per giustificare il riarmo indiscriminato di un Paese. Le tasse degli italiani -la sollecitazione- siano ,invece, destinate alla Sanità ,alla scuola pubblica ,alle case popolari e, in quota parte, alla ricostruzione dell’ Ucraina”.

Viabilità: il 4 aprile riapre al traffico il tratto Noto-Rosolini. Lavori in corso sul cavalcavia

Il tratto autostradale Rosolini-Noto dovrebbe riaprire al traffico alle 20 del 4 aprile. A dare i tempi è il Consorzio Autostrade Siciliano, concessionario della Siracusa-Ispica. Ieri era stata disposta la chiusura, in entrambe le direzioni del tratto autostradale compreso tra lo svincolo di Noto e quello di Rosolini, sulla A18 Siracusa-Gela.
La decisione era stata presa a seguito dei rilievi tecnici che avevano evidenziato il cedimento di alcune "velette" che rifiniscono lateralmente la struttura del cavalcavia n° 5 al km 26,350. I lavori sono iniziati ieri stesso e si concluderanno lunedì 4 aprile, entro le ore 20.00.
Pertanto sino ad allora chi viaggia in direzione Gela deve osservare l'uscita obbligatoria a Noto, per rientrare allo svincolo di Rosolini, e chi invece è in transito in direzione Siracusa deve osservare l'uscita obbligatoria a Rosolini, per rientrare al casello di Noto.

Melilli. Zona industriale, Carta: "Tavolo di crisi con il Governo e misure urgenti"

Un tavolo di crisi e misure urgenti per scongiurare il rischio di recessione delle aziende del polo petrolchimico siracusano.

Sono le richieste che il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta si prepara ad avanzare al presidente della Regione, Nello Musumeci e all'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano in vista dell'incontro previsto per il prossimo 4 Aprile.

"Lo stato di crisi in cui versa la zona industriale è chiaro e tangibile-premette Carta- non possiamo accettare il rischio di recessione delle aziende. La stretta interconnessione con le aziende del sito, infatti, rischia di paralizzare l'intero settore e la ricaduta occupazionale."

"Lo dirò a chiare lettere – annuncia il sindaco di Melilli- durante la riunione convocata da Musumeci e che sarà focalizzata proprio sulle criticità che affliggono il settore petrolchimico della provincia e aggravate dal conflitto Ucraina/Russia."

Carta sollecita "misure urgenti a sostegno dell'economia dell'intero sito industriale."

Le individua in particolar modo in tre misure: la Cassa Integrazione Guadagni con esonero dal pagamento della contribuzione addizionale aziendale; l'estensione per tutto il periodo di crisi della moratoria relativa ai termini di sospensione delle rate in scadenza per le imprese; lo sblocco delle anticipazioni fatture da parte delle banche.

Siracusa. Pnrr Salute e

politiche per gli anziani, le preoccupazioni di Auser e Uil

Fondi del Pnrr da intercettare, politica di maggiore sostegno per le fasce più deboli e per gli anziani, dialogo da intensificare con i Governi. Sono i punti chiave affrontati nel corso del direttivo provinciale della Uil Pensionati Siracusa, che si avvia alla fase congressuale. Articolato l'intervento del segretario provinciale Emanuele Sorrentino.
"Ci sono tante questioni aperte e occorre maggior dialogo col Governo così come aveva avviato la struttura nazionale per raggiungere un equilibrio fiscale e penalizzare il meno possibile i lavoratori dipendenti ma soprattutto i pensionati che non riescono a trovare stabilità per vivere in maniera dignitosa. Noi ci stiamo lavorando e ne parliamo quotidianamente con i dirigenti sindacali – aggiunge Sorrentino -, ciò è sempre motivo di grande confronto anche con le altre organizzazioni sindacali per scegliere tavoli comuni e fare in modo che ci siano presenze politiche importanti nel territorio. Abbiamo aumentato di oltre il 50 per cento gli iscritti della Uil Pensionati, certamente non è tutto merito nostro ma anche di chi ci ha preceduto, anche se pure noi abbiamo lavorato e stiamo lavorando intensamente per essere sempre più punto di riferimento in una provincia dove, ad esempio, la qualità della vita è sempre difficile. E lo testimoniano le classifiche impietose che certificano la presenza di tanti problemi. A cominciare dalla questione socio-sanitaria che la pandemia ha messo a nudo. Se ci fosse stata questa emergenza già nei primi mesi in maniera pesante come avvenuto nel nord d'Italia, non sappiamo come sarebbe finita qui. Ne abbiamo parlato più volte e anche se oggi si parla meno di emergenza sanitaria, i problemi rimangono. Perché si sono azzerati e bloccati i servizi sanitari nelle strutture, non si fa più prevenzione e nonostante i nostri solleciti, i tavoli della salute che avevamo avviato, notiamo

che ci scontriamo continuamente con muri di gomma perché non c'è la volontà di trovare soluzioni".
"Parliamo di Fondi Pnrr? Arriveranno quattrini nel nostro territorio – conclude il segretario provinciale Uil Pensionati – ma come avvenuto per gli anni precedenti, se non saremo in grado di spenderli puntualmente, li perderemo".

Delle tematiche relative al Pnrr ed agli interventi in favore degli anziani non autosufficienti, come della riforma dei servizi sociali, parla, poi l'Auser, attraverso le parole del presidente Stefano Gugliotta, che esprime una serie di preoccupazioni.

"Stiamo assistendo -spiega Gugliotta- alla produzione di provvedimenti che, pur apprezzabili nei singoli contenuti, sono comunque indeboliti nella loro efficacia dal carente grado di integrazione. Un esempio: la riforma della assistenza territoriale e Case della Comunità (vedi Dm 71/22), non appare viene citato solo all'interno di alcuni capitoli e pertanto marginale.
Così come allo stato non si comprende se i distretti sociosanitari, uno dei perni della riforma della non autosufficienza, siano strettamente integrati con le Case della comunità, ad ora concepite come mera riproposizione delle Case della salute. Ed ancora -prosegue- non si comprende se il rapporto tra Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) sia all'insegna dell'integrazione o di mera giustapposizione. Anche il Terzo Settore rimane assolutamente marginale. Per tutti questi motivi-conclude Gugliotta- chiediamo non solo un cambio di rotta al Governo, ma anche un ruolo più da protagonista della Regione Sicilia, che deve saper rivendicare il diritto delle fasce più deboli della società".

Dopo corso Gelone, lungomare Vittorini: rifacimento al via da lunedì

Inizierà lunedì (4 aprile) il rifacimento del lungomare Vittorini, secondo il piano di 11 interventi di manutenzione stradale annunciato nelle scorse settimane dal sindaco, Francesco Italia, e dall'assessore ai Trasporti e diritto alla mobilità, Dario Tota. Il tratto interessato è quello compreso tra largo Forte san Giovannello e riva Nazario Sauro, dunque in corrispondenza del parcheggio per Talete. L'importo complessivo dell'opera è di poco inferiore a 100 mila euro finanziati con i fondi della tassa di soggiorno.
Per consentire i lavori e regolare il traffico, il settore Trasporti e diritto alla mobilità ha emesso un'ordinanza con la quale dispone la chiusura al traffico del tratto interessato e del controviale che si percorre in senso inverso e che collega via Trieste a largo Forte san Giovannello. I mezzi in uscita da Ortigia, dovranno imboccare l'arco lato mare del bastione e poi proseguire lungo la bretella che conduce all'ingresso del parcheggio Talete fino a riva Nazario Sauro. Per raggiungere il parcheggio, bisognerà seguire il percorso via Trento-piazza Cesare Battisti-via Vittorio Veneto fino a largo Forte san Giovannello.
Quello del lungomare Vittorini è il terzo inizio lavori degli 11 interventi previsti, dopo via Maniace e corso Gelone. L'ammontare delle opere è di 2 milioni di euro, per la maggior parte finanziati con un mutuo concesso da Cassa depositi e prestiti e per il resto con i fondi della tassa di soggiorno.

foto google maps

Il sistema imprenditoriale di Siracusa tra i più colpiti in Sicilia dalle conseguenze della guerra

Le conseguenze economiche della guerra tra Russia e Ucraina fanno sentire il loro contraccolpo economico sul settore produttivo siracusano. La provincia aretusea è la seconda in Sicilia tra quelle più “colpite” da questo punto di vista, secondo una recente analisi di Confartigiano Sicilia.

Daniele La Porta, presidente di Confartigianato Imprese Siracusa, sintetizza oggi alcune delle proposte di intervento strutturale avanzate al Governo nazionale. «Diminuire significativamente le accise sui prodotti energetici e sul gas naturale e incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili; sostenere la liquidità delle imprese attraverso una moratoria del credito; compensare le perdite di fatturato dovute al blocco del mercato russo ed ucraino nel settore del made in Italy e turistico; incentivare la coltivazione nel nostro territorio dei prodotti agricoli relativi alla produzione di farine e mangimi per allevamento».

Prezzi e mercati sono stati “sconvolti” dal conflitto, finendo per toccare la serenità di quasi un quinto (21,8%) degli occupati del sistema produttivo siciliano: si tratta di 46mila imprese, la quasi totalità con meno di 50 addetti (99,5%), occupati in micro e piccole imprese (MPI). A livello provinciale la percentuale è del 24,9% degli occupati. Solo in provincia di Ragusa il dato è più elevato.

Il segretario provinciale di Confartianato Siracusa, Enzo Caschetto, scende nel dettaglio delle misure urgenti chieste alle istituzioni per scongiurare la chiusura di decine di

imprese solo sul territorio siracusano.
«I temi da affrontare sono molti, ma alcuni hanno un carattere di assoluta priorità – afferma – e pensiamo prima di tutto alle criticità legate agli aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime. Va considerata in primis l'esigenza di diminuire significativamente le accise sui prodotti energetici e sul gas naturale, prevedendo anche un tetto alle speculazioni nel prezzo così come va incentivata la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre – continua Caschetto – serve anche un sostegno alla liquidità delle imprese attraverso una moratoria del credito che non pregiudichi però il rating delle nostre aziende e la predisposizione di misure agevolative che prevedano contributi a fondo perduto, soprattutto per i settori maggiormente colpiti dall'aumento dei costi che inevitabilmente riducono i margini di redditività».
C'è poi il grande tema del blocco del mercato russo ed ucraino che sta travolgendo le esportazioni (soprattutto dei prodotti del Made in Italy) e l'offerta turistica di cui i cittadini russi sono ottimi fruitori nella provincia di Siracusa. Per Confartigianato Imprese, si tratta di un blocco che penalizza fortemente le imprese siracusane a cui il Governo deve dare un sostegno immediato per compensare le perdite di fatturato.
Occorre infine considerare le criticità legate all'approvvigionamento delle materie prime nei settori dell'alimentare, dei metalli e delle costruzioni.
«Su questo punto – aggiunge il presidente di Confartigianato Imprese Siracusa, Daniele La Porta – riteniamo utile incentivare la coltivazione nel nostro territorio dei prodotti occorrenti alla produzione di farine, mangimi per allevamento animale e quant'altro occorra alla produzione di alimenti, dato il disimpegno di molti produttori agricoli che negli anni hanno visto azzerare i margini di guadagno proprio per l'eccessiva concorrenza dei prodotti importati dai territori interessati dalla guerra. Iniziative di pari portata vanno adottate per quanto concerne il difficile reperimento di prodotti metallici, lignei ed in generale dei materiali da

costruzione, la cui carenza sui mercati era già causata dalla forte domanda determinata dalla ripresa post Covid e soprattutto dalle misure agevolative varate per esempio con il Superbonus in edilizia. Su questo – continua La Porta – il Governo preveda l'eliminazione delle condizionalità previste per la fruizione dei vari bonus attualmente legata al raggiungimento di percentuali di stati di avanzamento dei lavori entro date prefissate, condizioni oggettivamente non raggiungibili dalle imprese proprio per la carenza delle materie prime necessarie all'avanzamento dei lavori».
Per scongiurare inoltre il rischio di blocco dei cantieri occorrono urgenti modifiche all'articolo 29 del decreto sostegni Ter al fine di poter adeguare in modo strutturale e vincolante i prezzi delle materie prime ai nuovi valori di mercato, sia per le opere in corso che per quelle ancora da bandire.
«In sintesi – conclude il segretario provinciale, Enzo Caschetto – occorre un meccanismo compensatorio obbligatorio, aggiornamenti in linea con i prezzi di mercato e un'efficace clausola automatica di revisione prezzi».

foto dal web

Siracusa. Nervi tesi nel Pd, Baio: "Questo partito non è democratico"

Non accennano a placarsi le tensioni all'interno del Partito Democratico provinciale.

Salvo Baio, componente dell'assemblea provinciale va giù duro nei confronti del presidente, Paolo Amenta, sostenendo che

“non convoca, per ragioni che mi piacerebbe conoscere, l’assemblea dal 14 settembre del 2020”.

Accuse anche nei confronti del segretario, Salvo Adorno, che “anzichè censurare tale comportamento ed eventualmente obbligare, raccogliendo le firme, Amenta a convocarla, mastica amaro, ma subisce”. Nessun momento di confronto, dunque, da 19 mesi, l’aspetto che Baio evidenzia.
Il componente dell’organismo di partito ricorda che il Pd “sia spaccato in due metà, una con il 53 per cento e l’altra con il 47 per cento. Le due metà dal 21 giugno 2020 (data del congresso) non sono riuscite non dico a ricompattarsi, ma a trovare un minimo comune denominatore politico e programmatico”.

Nemmeno spostandosi dalla realtà locale, Baio trova spiragli migliori. “Gli organismi regionali e nazionali del partito- rende noto- non hanno fatto nulla fino ad ora per fare uscire il partito da questa inaudita situazione, imponendo il rispetto delle regole democratiche”.
Baio sollecita Adorno ad una “grande spinta unitaria per ricercare modi e tempi per superare le divisioni interne e ristabilire quelle che un tempo si chiamavano le ragioni dello stare insieme. Compito difficile-dice ancora- in un partito costruito col bilancino delle correnti, fermo restando che non si può riconoscere ad esse alcun ruolo sostitutivo degli organismi di partito”.

La soluzione sarebbe, secondo Baio, da individuare in sede di assemblea provinciale e con la presentazione di un documento politico da sottoporre al confronto e al voto. “Restituire il primato alla politica” è, secondo l’esponente del Pd la strada da seguire.

Infine una nota di amarezza. “Al congresso- conclude Baio- avevamo delineato un Pd ben diverso da quello che oggi è sotto i nostri occhi. Da qui la necessità, se vogliamo salvarlo, di aprire con determinazione una nuova fase politica che recuperi

il progetto congressuale e dia slancio al partito”.